



**Istituto Comprensivo
"G.Mariti"**

istituto capofila - d.s. Laura Valenza
Corso della Repubblica, 125 – Fauglia (PI)
tel. 050 650440
e-mail: piic829007@istruzione.it

Fauglia (PI), 9 ottobre 2020

Prot. 21/RSZ

A tutti gli Istituti della Rete
Senza Zaino per una scuola comunità

Oggetto: adesione alla sperimentazione su una **valutazione mite** per le scuole Primarie e Secondarie di primo grado appartenenti alla Rete Senza Zaino

Premessa

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è diventato legge il cosiddetto "Decreto scuola": "Legge 6 giugno 2020, n. 41 di conversione del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 recante ...".

Tra le misure approvate c'è l'abolizione del voto numerico nella Scuola primaria che il movimento Senza Zaino ha sostenuto e perseguito in questi anni attraverso tutte le forme di protesta e pressione possibili; Infatti la nostra scuola si basa sull'Ospitalità, sulla Responsabilità e sulla Comunità, i nostri tre valori di riferimento, e il voto, inteso come Numero, era estremamente in conflitto con questa *vision*. Esso introduce competizione, tensione esagerata verso il risultato, disuguaglianze per gradi di prestazione, classificazioni, divisioni tra gli studenti e le studentesse; in breve disturba e talvolta distrugge quel clima di solidarietà, condivisione e collaborazione che costituisce la condizione per poter applicare il nostro modello di "Scuola Comunità".

Per questi motivi abbiamo sempre sostenuto l'importanza di una valutazione "formativa" che abbiamo chiamato "**Valutazione Mite**". Mite significa *amichevole*, fa leva sulla motivazione intrinseca degli studenti, dà fiducia all'altro, all'alunno, al collega ai genitori ecc. e costruisce un contesto di relazioni, procedure e ambienti positivi e anche creativi, belli, nel senso più ampio del termine.

A questa valutazione (formativa) del resto, fa riferimento tutta la normativa in vigore oggi: la certificazione delle competenze che dal 2015 è stata introdotta nella nostra scuola, le Indicazioni (2012) e i "Nuovi scenari" del 2017, il Decreto n. 122 del 2009, e soprattutto il n. 62/2017. Privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, a cui fa riferimento il voto, non solo è possibile ma è doveroso!

Siamo dunque molto felici di questo cambiamento per la scuola primaria ma restano comunque due aspetti da considerare

1. Nella scuola secondaria di primo grado il voto numerico rimane
2. Nella scuola primaria sono stati introdotti i **giudizi descrittivi sintetici** che possono nascondere la trappola di un atteggiamento Gattopardesco "cambiare tutto per non cambiare nulla".

La normativa introdotta non può essere sufficiente a cambiare il paradigma della valutazione nella mente delle persone, è un fatto necessario, sì, ma non sufficiente.

Già prima del nel 2008 quando, con la legge 169 della Gelmini, il voto numerico fu reintrodotta sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo grado, c'era stata nel 1993 una parentesi che aveva introdotto una scala di valutazione a cinque lettere (A, B, C, D, E)¹. Non sembrò allora che ci fossero mutamenti significativi della cultura della valutazione.

Attenzione alla trappola dunque del “giudizio descrittivo sintetico”

La battaglia più difficile rimane dunque da fare: cambiare la mentalità di molti docenti, genitori e studenti a proposito del voto. Nel comune sentire i voti restano al più un male necessario, un criterio di realtà, l'emblema di un'educazione fondata su premi e punizioni, bastone e carota, una frustrazione formativa!

Niente di tutto ciò è fondato su evidenze scientifiche, al contrario, gli studenti che apprendono guidati da motivazioni esterne/estinseche (*se studio prenderò otto*) ottengono apprendimenti più superficiali, dimenticano una quantità maggiore di informazioni, e in tempi più brevi, rispetto a quelli che apprendono sostenuti da motivazioni interne come l'interesse e la partecipazione.

Questa riflessione è iniziata sul n° 3 della nostra rivista; lì affermavamo che la questione dei cambiamenti o dei non-cambiamenti introdotti a proposito del voto numerico deve essere sostenuta da una formazione adeguata dei docenti, da un dibattito esteso nel mondo civile, da cambiamenti didattici sostanziali del modello di scuola attuato concretamente, nella quotidianità.

Questo vogliamo attuare con questa sperimentazione!

Normative

Come affrontare dunque questa sperimentazione nel rispetto della normativa in vigore. Nella Scuola italiana?

Punto di partenza e di riflessione è il D.P.R. 275/99 e di suoi articoli correlati alla valutazione (il D.P.R. 275 è attuativo della legge delega 59/97 e con esso viene sancita l'autonomia delle istituzioni scolastiche, un'autonomia che nel 2001 assume anche la dignità della legittimazione costituzionale con l'art. 117 comma 3 della Costituzione):

a) artt.4/5: autonomia didattica; i docenti individuano le modalità e di criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale;

2. b) art. 6 che discende dal D.P.R. 416/74 “Sperimentazione e ricerca” specifica che non rientrano nell'attività di ricerca e sperimentazione le definizioni standard di qualità del servizio e gli obiettivi generali del processo formativo; al punto a dell'art. 6 “progettazione formativa e ricerca valutativa” si specifica che non deve trattarsi di modifiche strutturali, mentre si ribadisce che nel PTOF bisogna garantire la coerenza tra la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie didattiche;
3. c) art. 11 riguarda esclusivamente la sperimentazione delle modifiche ordinamentali che necessitano di autorizzazione del Ministero e parere vincolante del C.S.I.

Alla luce di tale esame riteniamo che si possa procedere analogamente per la primaria e secondaria inviando una comunicazione al Ministro facendo anche riferimento al format che lo stesso Ministero lo scorso anno ha inviato a tutte le scuole per la redazione del PTOT triennio 19-22 in cui era inserito il Senza Zaino tra i modelli didattici innovativi, legittimando, in un certo senso, la sua diffusione sul territorio.

¹ Ordinanza Ministeriale 2 agosto 1993, n. 236, la scala era la seguente:

A - L'alunno ha conseguito la piena competenza

B - L'alunno ha conseguito un buon livello di competenza e si impegna per migliorarlo

C - L'alunno ha conseguito una competenza essenziale e si impegna per migliorarla

D - L'alunno ha conseguito solo una competenza parziale e il suo impegno non è costante

E - L'alunno deve ancora conseguire un livello adeguato di competenza e deve manifestare un più costante impegno.

Obiettivi

- Estendere un dibattito nel mondo civile sulle peculiarità di una formazione Mite,
- individuare cambiamenti didattici sostanziali da sperimentare nel modello di scuola attuato concretamente, nella quotidianità,
- intraprendere una ricerca-azione attraverso la formazione di un gruppo di ricerca costituito da docenti che individuino e sperimentino strumenti e procedure adatti a una valutazione Mite,
- sostenere il cambiamento metodologico – didattico in questo momento di mutamento delle normative a proposito di valutazione attraverso diffusione tra tutti i docenti della Rete degli strumenti e delle procedure adeguati agli scopi sopra riferiti.

Iniziative

Le iniziative messe in campo dalla Rete di scuole Senza Zaino in questa sperimentazione fanno capo a due ordini di priorità

1. Nella scuola secondaria di primo grado, sospensione del voto numerico nel primo e nel secondo quadrimestre, inizialmente per le classi prime e seconde.
2. Sempre nella scuola secondaria studio e sperimentazione di procedure e strumenti valutativi e autovalutativi
3. Nella scuola primaria, studio e sperimentazione di strumenti didattici adeguati a una valutazione mite

Per ognuna di queste priorità sarà elaborato un progetto dettagliato e completo di materiali di supporto a disposizione in drive dedicato.

Domandiamo a tutti gli istituti di manifestare il proprio interesse a questa sperimentazione

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I. compilazione del seguente modulo entro il 31 ottobre:

<https://forms.gle/z7T7G2mh5R2rXRDB7>

II. approvazione del collegio con delibera, sempre entro il 31 ottobre (esempi di delibere messe a disposizione dal gruppo di ricerca)

III. Nomina di un referente per l'organizzazione dell'iniziativa e/o la partecipazione al gruppo di ricerca

Restiamo a disposizione per ogni necessità e vi salutiamo cordialmente

Daniela Pampaloni (coordinatrice nazionale della Rete)

Maria Grazia Dell'Orfanello (componente del Gruppo Fondatore e referente nazionale area valutazione)